

A CAUSA DELLA DAD

Shanel e gli altri: quei ragazzi «interrotti»

■ «Sono un'adolescente. Nessuno sa esattamente cosa voglia dire realmente. Faccio parte di questo progetto, perché sono arrivata a un punto cieco». Shanel ha 15 anni, abita in provincia di Monza ed è iscritta al secondo anno di istituto tecnico. Il periodo della didattica a distanza per lei è stato buio, come per altri suoi coetanei. Partecipa con nove compagni al progetto contro la dispersione scolastica «A Scuola per Mare», nato a Monza ma promosso a livello nazionale. Lo scopo è supportare i ragazzi più fragili, quelli che hanno pagato il prezzo più alto alla Dad.

Il progetto è cofinanziato dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Coinvolge cinque regioni (Sicilia, Lazio, Lombardia, Sardegna, Campania) e ha come protagonisti adolescenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni, che incontrano difficoltà nel completare il ciclo di studi. Un problema aggravato dal lockdown: in Italia il 13,5 per cento dei giovani lascia la scuola prima del diploma. Shanel sta partecipando al modulo sperimentale territoriale di Monza che fa capo all'Associazione Antonia Vita Carrobiolo e all'Aps I Tetrago-

nauti onlus. Si parte con la rimotivazione di sé e si fa lezione in presenza ogni mattina. I contenuti didattici ed educativi sono curati da un'équipe di educatori coordinati da Alessandra Bulzomì, in collaborazione con alcuni docenti volontari. Tra le materie proposte i laboratori di scrittura creativa, di arti grafiche e di elettronica e un corso di *poetry slam*. Oltre alle esperienze di viaggio.

CBas



Peso: 11%